GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NEPPURE LA SECONDA TAPPA ALPINA HA SCATENATO LA BATTAGLIA - SARA' OGGI LA VOLTA BUONA?

A Bolzano Fausto Coppi primo e Magni maglia rosa

Sui Passi di San Lugano e Costalunga solo Van Steenbergen, fra i "grandi", perde terreno; Magni invece resiste e giunge all'arrivo con i primi otto - Bartali e Bobet in lieve ritardo per forature

(Da uno dei nostri inviati)

BOLZANO, 8. — Già si sapeva, che Van Steenbergen — un giorno o l'altro — avrebbe perduto la «maglia»: lo già ve lo avevo detto un mucchio di volte. Ma che la lasciasse qui, a Bolzano, dopo una corsa tranquilla e quasi buona, proprio non si capiva: Rik non è stato bravo, oggi. E' rimasto indietro, anche se la battaglia dura, da rompere le ruote, non c'è stata. Rik è rimasto indietro, perchè in montagna — proprio — non ci si trova.

Van Steenbergen ha perduta la «maglia». E Magni — lesto l'ha fatta sua. Fiorenzo non perde tempo: Ora, arriva anche in montagna, alla tagne, domani: Magni potrà anche cedere. Ma Kubler e Coppi dovranno fare fuoco e fiamme.

A Bolzano c'è arrivato Coppi, in volata: Fausto ha vinto, e si è presa una bella soddisfazione. Però, con lui c'era anche Kubler, che perciò non ha perduto tempo: fra Fausto e Ferdy, ci sono ancora un minuto e 28". Riuscirà, Fausto, a guadagnarli domani nella corsa che arriva in casa di Ferdy? E' questo l'interrogativo del «Giro». Il più bello, insieme con quello di Magni.

Una corsa così così, oggi, anche perchè la strada non era adatta per una grossa battaglia: e poi, i «grossi» si sono battuti con le spade di

FAUSTO COPPI dopo la vittoria. Ha vinto, ma non alla «sua» maniera, quindi non sorride. Sorriderà oggi pomeriggio, all'arrivo a Saint Moritz? - (Telefoto a «l'Unità»)

ruota del «grossi», che poi — sul piano — domina con la sua potenza: oggi, è stato Magni quello che, per primo, ha agguantato Coppi, Koblet, Bobet e Fornara in fuga. E Coppi camminava come nei giorni d'oro. Sul Passo Costalunga Magni ci è arrivato, lì lì con Coppi, Bartali, cioè con le aquile del «Giro». E nella discesa, poi, ha spaccato una gomma. Un altro avrebbe alzato le mani, si sarebbe arreso: Magni, no. Ha preso una ruota buona e si è buttato giù deciso, ha raggiunto un'altra volta la fuga.

A Bolzano ci è arrivato per primo; poi, nella volata, si è rialzato: il suo traguardo lo aveva già raggiunto all'ingresso della pista: la «maglia». C'è un'altra corsa con le mon-

L'ordine d'arrivo

1. COPPI Fausto (Bianchi), che percorre i 244 km. della Cortina-Bolzano in ore 7.22'18"; 2. Kubler a ruota; 3. Koblet; 4. Rossello Vincenzo; 5. Salimbeni; 6. Astrua; 7. Barducci; 8. Magni, tutti con il tempo di Coppi;
9. Bartali, a 45";
10. Rossello Vitt.; 11. Grosso; 12. Brasola Elio; tutti con il tempo di Bartali;
13. Barozzi a 1'13"; 14. Maggini a 2'03"; 15. Fornara; 16. Ciolli; 17. Padovan; 18. Bobet; 19. Zampini; 20. Lambertini, tutti a 2'03";
21. Corrieri a 3'16"; 22. Crippa, e con lo stesso tempo nell'ordine: Bevilacqua, Martini, Sabatini, Bresci, Van Steenbergen, Pezzi, Pontisso, Pasquini, Roma, Minardi, Fondelli, 35. Sartini a 4'42"; 36. Moresco a 5'52"; 37. Giacchero a 6'34"; ecc.

Ritirati: Albani e Barbiero.

La classifica generale

1. **Magni Fiorenzo** in ore 110.16'14"; 2. Van Steenbergen a 1'46" (maglia verde); 3. Kubler a 2'36"; 4. Astrua a 3'14"; 5. Coppi Fausto a 4'04"; 6. Bobet a 9'05"; 7) Koblet a 10'45"; 8. Brasola Elio a 12'49" (maglia bianca); 9. Fornara a 13'17"; 10. Padovan a 13'54";
11. Rossello Vincenzo a 14'49"; 12. Pezzi a 15'44"; 13) Bartali a 21'06"; 14. Maggini a 21'37"; 15. Zampini a 23'55"; 16. Bevilacqua a 24'52"; 17. Rossi a 25'54"; 18. Bresci a 26'16"; 19. Moresco a 26'43"; 20. Pasquini a 28'31";
21. Pontisso a 30'38"; 22. Pedroni a 30'42"; 23. Salimbeni a 32'54"; 24. Martini a 33'30"; 25. Milano a 36'42"; 26. Rossello Vittorio a 38'06"; 27. Fondelli a 45'13"; 28. Menon a 45'17"; 29. Crippa a 46'04"; 30. Giudice a 46'15"; 31. Pasotti a 49'30"; 32. Barduzzi a 53'24"; ecc.

tagne. domani: Magni potrà anche cedere. Ma Kubler e Coppi dovranno fare fuoco e fiamme.

A Bolzano c'è arrivato Coppi, in volata: Fausto ha vinto, e si è presa una bella soddisfazione. Però, con lui c'era anche Kubler, che perciò non ha perduto tempo: fra Fausto e Ferdy, ci sono ancora un minuto e 28". Riuscirà, Fausto, a guadagnarli domani nella corsa che arriva in casa di Ferdy? E' questo l'interrogativo del «Giro». Il più bello, insieme con quello di Magni.

Una corsa così così, oggi, anche perchè la strada non era adatta per una grossa battaglia: e poi, i «grossi» si sono battuti con le spade di

burro, tanto è vero che Vittorio Rossello ha fatto il colpo sul Passo di Costalunga.

Il film della corsa è vivace.

L'inverno è stato lungo: la neve, qui, dura ancora. E, quella che si scioglie, allaga le strade. Così il «Giro» non può più scendere giù dal Passo delle Tre Croci. Perciò cambia rotta, taglia il percorso, lo riduce: di 2 km. ritorna sui suoi passi, il «Giro». Cerca le montagne, disperatamente, ma non le trova. C'è la neve, non si può passare. La montagna fa un piacere agli uomini: la fatica diminuisce. Il film della corsa: ciak, azione! In primo piano c'è ancora Bobet, che a Pocol scatta con Menon, Logli, Sabatini, e guadagna un po' di strada.

E' uno scherzo di Bobet, che oggi è di buon umore. Ma lo scherzo non piace nè a Coppi, nè a Magni, che, in un batter d'occhi, ricuciono col filo del gruppo le ruote scappate. La corsa cammina di buon passo, in punta di pedali.

Panoramica: in alto, il sole che batte sulla neve delle montagne e la fa brillare come la madreperla. In basso, i ruscelli che camminano nell'erba e fra le balte, e compongono uno scenario da presepio. Dissolvenza: la corsa s'allunga, veloce, veloce, nella Valle del Bolte, si specchia nelle acque verdi del Lago di Carboni e casca su Dobbiaco, su Brunico, su Valdoies. Una passeggiata, ancora un pezzo di strada inutile. In discesa rotolano anche i sassi.

Un'altra panoramica: qua e là, case nane, bianche, con tetti marroni, che spuntano dalle erbe come funghi; qua e là, foreste di abeti che hanno in testa un cappello di nuvole leggere e fini, ed intorno giardini di fiori, rossi, gialli, viola, celesti, di campo (e la corsa tira sempre *«a campà»*). Giù, a ruota libera, in una lunga fila, dentro i paesi: a Rio di Pusteria si trova la pioggia. E' una buccia di banana che fa scivolare la corsa, di colpo, a Bressanone.

Anche oggi i gregari di Coppi fanno il passo: essi evitano di mettere nei guai il campione. Piove. La strada si fa di vetro e le gocce d'acqua, ghiacciate, bucano la faccia come spilli. Al piccolo trotto, bagnata sino alle ossa, la corsa arriva a Bolzano. Finalmente, la passeggiata inutile è finita. Ora comincia la corsa vera. C'è ancora il sole che scalda i ferri umidi. E Kobiet scappa, guadagna una dozzina di lunghezze, ma poi Magni gli salta addosso e lo ferma. Poi arrivano Coppi e Bartali che hanno alla ruota il gruppo. E' un assaggio. Ma ha già spento l'omogeneità della corsa e l'ha ridotta all'essenziale, al meglio.

Un altro assaggio, più in là: di Kubler e di Koblet, che si trascinano dietro Bobet e Fornara. Reagiscono Coppi e Magni e lo strappo si ricuce. La corsa si arrampica su per le Fontane Fredde, una strada di ghiaia che taglia le gomme come una lama di rasoio. A mano a mano che la montagna s'indurisce, i più bravi, Fornara, Coppi, Bobet, Koblet, che hanno preso in contropiede il gruppo, a metà arrampicata hanno già 27" su Kubler, Carrea, Padovan, Barozzi, e 45" sui Magni e Bartali. Van Steenbergen è indietro e «rema».

Ecco il Passo di S. Lugano (metri 1100) in un corridoio di abeti, che con le punte bucano un tetto di nubi pregne di acqua. Ecco gli uomini sul traguardo: 1) Robet, 2) Fornara a ruota, 3) Coppi a ruota, 4) Koblet ad una distanza, 5) Bartali a 50". Poi gli altri, in fila. La fuga scappa su una strada che fa l'onda come un mare in burrasca. Ma quelli che sono rimasti indietro non perdono tempo. Anzi. Si fanno più sotto: è un duello alla morte, che si risolve con la vittoria di Magni, prima, e poi di Bartali, Kubler, Barozzi, Carrea, Crippa, Roma, Padovan, Minardi e Vitali, uomini che a Ziano si agganciano alle ruote di Cappo, Bobet, Koblet e Fornara.

Ora la corsa rallenta il passo: prende fiato per l'arrampicata che segue: il Passo di Costalunga. Comincia da Moena, con un allungo di Vittorio Rossello, che a Vigo di Fassa ha già guadagnato 1'25" al gruppo che — cammin facendo — si era rifatto grosso. Rossello spinge un rapporto proibito, insiste, dura, arriva, ed il traguardo sul Passo di Costalunga (m. 1753) è suo, con 25" di vantaggio. I «grossi» sono venuti su in ascensore, quasi ruota a ruota, e sul traguardo ci sono passati così, nell'ordine: Bartali, Kubler, Bobet, Coppi, e gli altri.

Una discesa di fango: le gomme ci si affondano. E quelle di Bobet, di Bartali, di Magni, di Fornara scoppiano. E' una fatica da bestie farcamminare e tenere la bicicletta in piedi. Rossello viene giù con prudenza e Kubler, matto, tre volte matto, volà! L'acchiappa e gli porta addosso il gruppo, quando per un attimo la corsa si specchia nelle acque di cobalto del Lago di Carezza.

Tira e molla, tira e molla: restano mezza dozzina di uomini: Kubler, Vincenzo Rossello, Coppi, Magni, Koblet, Salimbeni. La strada passa dentro un tunnel nero che sembra un labirinto di Luna Park: Coppi ci si infila dentro per un gioco folle, di velocità. Ma non si stacca, gli uomini: Anzi, due altri si aggiungono: Barducci e Astrua. Così la fuga s'ingrossa e va a Bolzano per fare una volata ad otto.

Nella pista, Magni entra per primo e conduce alla corda per un giro. Sulla dirittura di fronte al traguardo, scatta Coppi e Kubler lo segue sulla ruota. Uno scatto di Fausto sulla distanza, e poi uno sforzo sulla fettuccia: la ruota di Coppi passa prima, di una lunghezza. Dietro c'è Kubler, e poi, in fila, Koblet, Vincenzo Rossello, Salimbeni, Astrua, Barducci e Magni.

Dopo 45" arriva Bartali, con Vittorio Rossello, Grosso ed Elio Brasola. Poi, dopo 1'13", Maggini, Fornara, Ciolli, Padovan, Zampini. Più tardi arriva Van Steenbergen: ha 3'16" di ritardo, perciò perde la «maglia», che ora è di Magni. Anche Padovan, sul traguardo di Bolzano, ci lascia la «maglia bianca»: ha fatto un salto mortale nella discesa, ma non s'è fatto male. Però ha perso un po' di tempo: 28". Pochi, ma bastano ad Elio Brasola.

Questa volta, il «Giro» ha tagliato le montagne delle Dolomiti a pezzi, per la prova (ieri), la riprova (oggi), e la bella (domani). Come nelle corse di velocità pura, i battuti possono ancora sperare nei *repechage*. La bella, dunque, è per domani, da Bolzano a St. Moritz. E' un pezzo di strada non tanto lungo (km. 165), ma col pepe: e si cucinerà. In Isvizzera, sul Passo del Forno (m. 2153). Lassù, il «Giro» ci arriverà da Merano, per Val Venosta e la Val Monastero, e poi scenderà a St. Moritz per la strada che è segnata nella Valle dell'Inn, nell'Alta Engadina. Il «Giro» andrà a casa di Kubler, domani. E Ferdy darà battaglia, scriverà l'ultima disperata lettera d'amore alla corsa...

ATTILIO CAMORIANO

Il G. P. della Montagna

Passo di S. Lugano (m. 1100, XI traguardo): 1. Bobet, punti 6; 2. Fornara, 4; 3. Coppi, 3; 4. Koblet, 2; 5. Bartali, 1.

Passo Costalunga (m. 1743, XII traguardo): 1. Rossello Vittorio, punti 5; 2. Bartali, 4; 3. Kubler, 3) 4. Bobet, 2; 5. Coppi F. 1.

Classifica: 1. Bobet, punti 26 e mezzo; 2. Coppi F. p. 21; 3. Pasotti p. 19; 4. Bartali, p. 15; 5. Roma, p. 12 e mezzo; 6. Astrua, 12; 7. Kubler, 11; 8. Koblet, 10; ecc.

STASERA TORNA LA BOXE AL FORO ITALICO

TONTINI (la possanza) o JANNILLI (la malizia)?

Sapranno D'Ottavio e Vinci rovesciare il pronostico contro i rispettivi avversari Fontana e Valentini?

Dopo un lungo silenzio, il suono del gong rintronerà questa sera al Foro Italico, alle ore 21, per alzare il sipario sulla grande ripresa degli avvenimenti pugilistici in grande stile.

Una grande attesa regna fra i tifosi della nobile arti, per vedere come si destreggerà Jannilli, che irrompendo nella categoria dei pesi medio-massimi ha preferito trovarsi subito dinanzi al granitico campione Tontini. C'è molta... curiosità fra gli sportivi, specie fra i «maligni» che hanno dato la stura ad una serie di maliziose congetture perchè gli avversari di questa sera sono stati in passato compagni di scuderia (e con poca obiettività si pretende che solo un atleta debba aver fatto tesoro dei pregi e dei difetti dell'altro).

Superate queste strane pretese, il campione d'Italia Tontini, tenuto conto delle belle prestazioni fornite in Turchia ed in Germania e della sua maggiore prestanza fisica e gioventù, potrebbe avere la meglio del più veloce Jannilli, se riuscisse ad imporgli la media distanza. Se il pugile di Anzio riuscisse a tanto, oltre a conseguire una netta affermazione, potrebbe vantare di aver fatto quello che sinora nessun altro avversario di Jannilli è mai riuscito a combinare. Non verificandosi questa eventualità, Jannilli potrebbe giocare un brutto scherzo al suo avversario, sempreché l'ex-campione d'Italia dei «medi» non accusi sul ring il peso di quei chili che ora gravano su di lui, tanto da non potergli permettergli quel forbito..... linguaggio di gambe che è noto.

Queste sono le premesse della puntigliosa lotta che terrà avvinti gli spettatori; in essa è in gioco il prestigio dei due atleti, che saranno spronati alla vittoria dal miraggio di un eventuale incontro del vincitore con il grande Robinson. In vista di tanto, è facile immaginarsi con quale impegno si prodigheranno gli atleti nella lotta, per accorezzare la vittoria, o almeno... per non perdere. (E forse il «pari» è il risultato più probabile!).

Un altro match che non farà stare seduti gli spettatori sarà quello fra i «medi» D'Ottavio e Fontana. Entrambi gli avversari in tema di scherma sanno il fatto loro: più alto, più massiccio, più potente colpitore e con un maggiore allungo del romano è Fontana, che quanto prima dovrà contendere il titolo al campione Campagna; e tuttavia talvolta il lucchese ha dimostrato di essere meno mobile e veloce, di D'Ottavio. Ma la posta questa volta è importante, e la necessità di presentarsi a punto è per Fontana (che si dice in buona forma) divenuta un obbligo. Altrettanto si dice di D'Ottavio che attraverso gli allenamenti sostenuti con il campione italiano Tontini, si è preparato curando il suo gioco di gambe. Il pronostico vuole vincitore Fontana, a meno che il romano non riesca a mandarlo all'aria, con il suo migliore estro pugilistico.

Non meno impegnativo è per Vinci l'incontro con Valentini. Questi, che si presenterà ai suoi ammiratori dopo le belle vittorie riportate all'estero su Rattray e Willie Whyte, vorrà riabilitarsi della poco convincente ma vittoriosa prova disputata contro Clavel. Di fronte a tale mastino, Vinci potrà farsi valere se boxerà alla distanza, per affermare la sua migliore scherma. Prendere Valentini in velocità, con precisi doppietti d'incontro, andar via con le gambe tanto da non farsi «massaggiare» il corpo dai potenti colpi del più forte avversario: questa dovrebbe essere la tattica di Vinci.

Più equilibrato appare lo scontro tra i due medio-leggeri Odorico (che sostituirà Facchi infortunato) e Coluzzi. E' un combattimento che non mancherà di suscitare interesse, dato lo stile aggressivo dei due avversari. Quindi sarà una lotta ad armi pari, in cui il romano dovrebbe abbracciare il successo sul volitivo milanese, naturalmente riuscendo a neutralizzare il suo insidioso sinistro e destro d'incontro con veloci spostamenti sul tronco.

Nel primo match della serata si impegneranno due «piuma»: Piccinini (Roma) e Previsini (Trieste).

ENRICO VENTURI

NELLE SQUADRE ROMANE

Eliani giocherà

La Lazio parte alle 7 per Milano

Eliani ha provato ieri allo Stadio le sue condizioni, e la prova ha soddisfatto. Quindi domani, salvo cataclismi, i giallorossi affronteranno la Fiorentina così: Risorti, Eliani, Nordahl, Cardarelli; Andersson, Venturi; Sundqvist, Merlin, Zecca, Spartano, Tre Re. Le condizioni di Maestrelli continuano invece ad esser poco buone.

Stamane alle sette parte per Milano la comitiva della Lazio, che domani deve imbattersi con i quasi campioni milanisti. I partenti sono dodici: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furiassi, Alzani, Magrini, Sentimenti V, Fiamini, Hofling, Cecconi, Puccinelli, e Sentimenti III (che dovrebbe fungere da riserva).

Gardini in finale al torneo di Oslo

OSLO, 8 — Eric Sturgess (Sud Africa) ha battuto Johan Haanes (Norvegia) per 6-3, 6-2, 6-1 nella semifinale del torneo internazionale di tennis di Oslo. Sturgess disputerà domani la finale con l'italiano Fausto Gardini che ha sconfitto stasera Straight Clark (USA) per 6-4, 2-6, 6-3, 6-4.

PUR NON AVENDO ANCORA STABILITO LA PROCEDURA

A Firenze è stato confermato il nuovo ordinamento dei campionati

Molte discussioni e poche decisioni - Entro il '53: A, B e C a 18 squadre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 8 — Se qualcuno dovesse venirci a dire che in questa prima giornata di riunione del Consiglio Nazionale delle Leghe si sono avuti molti risultati positivi, gli daremmo, senza tema di pentircene, del bugiardo. Si è discusso dieci ore, si sono sprecate quantità inimmaginabili di fiato per giungere poi... a concludere un bel niente.

L'unica cosa interessante di tutta la riunione si è avuta nella mattinata, quando le maggiori società, per evidenti questioni di interessi privati e di... solidarietà, hanno cercato di far rinviare d'un anno la riforma del campionato. I rappresentanti della «A» avevano ricevuto ieri sera un telegramma dal dirigente genoano Ghiorzi, nel quale si raccomandava ai colleghi di non dimenticarsi del rosso-blù, delle loro tradizioni e di tutti quegli argomenti ultrausati che sapete. Per le società di «A» c'era l'on. Baldassarre, che, a onor del vero, è stato abbastanza equilibrato e si è accontentato di appoggiare la richiesta delle società di Serie «A» tendente a far rinviare l'inizio della riforma.

I «minori», coloro che a Rapallo provocarono, quand'era necessario, la caduta del Consiglio Federale, si sono oggi nuovamente uniti per difendere la loro riforma, per impedire che l'ordinamento che dovrà risanare il calcio italiano venisse intaccato, o soltanto ritardato nell'interesse delle grandi società.

Si sono riuniti Ciceri, Lodi, Monico, ecc., gli «uomini nuovi» del nostro calcio, decisi a collaborare col presidente Barassi per ridare una forma snella e degna all'ordinamento del campionato.

Sentite com'è andata. Mauro, portavoce delle grosse società, appena posto in discussione il quarto punto all'ordine del giorno, dichiarò: *«Noi non vogliamo apportare modifiche sostanziali al progetto; vogliamo però rinviarlo...».*

La tesi, naturalmente, venne appoggiata dal romano Baldassarre, il quale dichiarò tra l'altro che se si fosse saputo che il nuovo ordinamento sarebbe entrato in vigore dal 1951-52 (con le tre retrocessioni e una promozione sola, la quale com'è noto, potrà impedire alle retrocedenti di quest'anno di risalire in «A» prima di due stagioni) la Roma avrebbe pensato a darsi un... diverso volto tecnico, rafforzando la squadra, ecc. ecc.

Anche Bardelli chiese dwi annullare i deliberata di Rapallo, e dopo quattr'ore e mezzo di confusione confusa e agitata, si giunse a questa situazione:

1) Le società di Serie «A» chiedevano che il nuovo ordinamento del campionato avesse inizio dal 1952-53 (cioè nel 1952-53 la fase di assestamento, con le tre retrocessioni e l'unica promozione; e nel 1953-54 la fase definitiva, con la riduzione di A, B e C a 18 squadre);

2) I rimanenti delegati chiedevano invece il rispetto di Rapallo e cioè: che nel 1951-52 la prevista fase d'assestamento e nel 1952-53 la vera e propria attuazione della riforma.

La votazione nominale ha nettamente favorito i partigiani della seconda mozione: 38 voti contro 13 e tre astenuti, su 54 votanti. Prima di ciò, s'era discusso dei vari campionati delle Leghe regionali, inquadramento delle società, ecc., ma poi tutte queste questioni erano cadute nel nulla, sommerse dal più pressante problema accennato. La discussione sull'ordinamento del campionato — fermi restando i limiti di numero e di tempo fissati e votati in mattinata — veniva ripresa nel pomeriggio. Si trattava, in sostanza, di definire il meccanismo di promozione e retrocessione

In apertura di seduta l'avv. Mauro presentò la pregiudiziale di cui ho detto, dicendo: *«Poiché sembra impossibile che si possa addivenire ad una soluzione, come rappresentante della «A» propongo che il meccanismo di promozione e retrocessione tra la «A» e la «B» venga nominato un arbitro «compositore», che indicherei nella persona dell'ing. Barassi».*

La maggioranza fu d'accordo e Barassi promise di dare una risposta entro il 30 giugno. Inoltre fu rimessa a Barassi anche la questione del Campionato Nazionale, quello che si dovrà formare con le retrocesse della «C» e con le promosse dei campionati regionali. Il dissenso nacque così: la riforma prevede per tale torneo sei gironi di 18 squadre, mentre Zani, Di Nanni e la maggior parte dei delegati del Sud (esclusi solamente Di Poli e Francalacci) chiese che anziché sei gironi, alquanto sfavorevoli al Centro-Sud, se ne stabilissero otto di 16 squadre (4 per il Nord, 2 per il Centro e 2 per il Sud).

La stessa sorte subì l'importantissima questione delle retrocessioni dalla «B», e cioè fu rimessa a Barassi.

Come si vede, non ho esagerato dicendo che qui a Firenze non è stato deciso nulla; a meno che domani non scoppi qualche «bomba» — come è improbabile ma non impossibile — l'argomento dovrebbe essere considerato ormai sepolto e si dovrebbe passare ad altro, non meno interessante ma certo meno importante per il calcio italiani.

PIETRO NOVELLI

LE AURELIA 2000 SPORT PROTAGONISTE DELLA GARA

Stasera a Caracalla la II Notturna

Ieri le prime prove delle vetture del Gran Premio Roma di domani

Roma torna oggi ad incontrarsi con le gara automobilistiche. Luogo dell'annuale appuntamento il pittoresco circuito delle Terme di Caracalla ove stasera (dalle ore 20 alle 23) si svolgerà la II Notturna e domani il XII Gran Premio Roma. L'attesa è però nettamente inferiore a quella degli anni scorsi: i motivi: l'abolizione del Gran Premio d'Apertura riservato alle 50 Sport e la mancata partecipazione di macchine e di piloti di grido alle due gare in programma.

Per la «Notturna» di stasera, gara riservata alle classi 750, 1100 e 2000 Gran Turismo, è prevista battaglia serrata. Particolarmente attraente si annuncia il duello che nella «2000 cmc» vedrà impegnati i migliori «lanciati» italiani, tutti su *Aurelia 2000* sport: il vincitore dovrebbe uscire dalla seguente rosa di nomi: G. Marzotto, Bracco, Bernabei, Anselmi e Ippocampo.

Anche nella classe A fino a 750 la battaglia imperniata sulla rivalità tra «Fiat Zagato» e «Fiat Giannini» si presenta apertissima; Leonardi, Scaletta, Zagato e Martinengo sono i favoriti. Nella classe B sino a 1100 cmc. Biondetti al volante di una Cisitalia non dovrebbe faticare eccessivamente per regolare gli avversari.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte le prove delle vetture che parteciperanno al XII G. P. Roma e alla II Notturna. Per le vetture Gran Turismo i tempi migliori sono stati:

CLASSE 750: Leonardi (su Fiat 500-B) in 2'38" 2/10 alla media di km. 78,260; Matteucci in 2'40".

CLASSE 1500: Raffaeli (Aprilia) in 2'30" 2/10 alla media di km. 81,356; Presciutti in 2'31" 4/10.

CLASSE 2000: Valenzano (Aurelia) in 2'19" 4/10 alla media di km. 88,752; Ferranti in 2'21" 2/10.

Per le macchine che parteciperanno al G. P. Roma i tempi migliori sono stati: Bernabei (Maserati 20000) in 2'05" alla media di km. 99,072; Ughetti (Maserati 2000) in 2'07".

Gli iscritti alla «Notturna»

CLASSE A FINO A 750 CMC.: 2) Martinengo (Fiat Zagato); 4) Zagato (Fiat Zagato); 6) Longhi (Fiat Zagato); 8) Reggiani (Fiat Zagato); 10) Bertossi (Fiat Zagato); 12) Reggiani (Fiat Zagato); 14) Scuderia (X); 16) Menegaglia (Fiat 500-C); Lippi (Fiat Zagato); 20) Tinazzo (X); 22) Leonardi (Fiat Giannini); 24) Scaletta (Fiat Giannini); 26) Matteucci (Fiat Giannini); 28) Lady Cripens (X); 30) De Sanctis (Fiat Giannini); 32) Boldrini (Giaur); 34) Ferraguti (Fiat Zagato).

CLASSE B OLTRE 750 FINO A 1500: 2) Fozzi (Cisitalia 1100); 4) Amati (Cisitalia 1100); 6) Mancini (Fiat Bertone); 8) Pinero (Cisitalia); 10) Crepaldi (Cisitalia); 12) Biodetti (Cisitalia); 14) Marchese (Cisitalia); 16) Marzano (Aprilia); 18) Petrocchi (Maserati); 20) «Samba» (Maserati); 22) Gramegna (Cisitalia); 24) Lady Cripeos (X); 26) Maderna (Fiat); 28) Raffaeli (Aprilia); 30) Ferrardi (Maserati); 32) Randaccio (Fiat); 34) Presciutti (Cisitalia 1100); 36) Coletti (Aprilia).

CLASSE C DA 1500 a 200: 2) Dal Drago Gino; 4) Anselmi Enrico; 6) Bracco Giovanni; 8) Autocchia Vincenzo; 10) Scalati Eraldo; 12) Scuderia Marzotto; 14) Valenzano Gino; 16) Piedi Roberto; 18) Bernabei Umberto; 20) Cagli Umberto; 22) Ippocampo; 24) Ferranti Adriano; 26) Zani Walter (tutti Lancia Aurelia); 28) X (X); 30) X (X).

Lo sviluppo in Italia del sollevamento pesi

Con la omologazione dei primati recentemente migliorati nel corso del vittorioso incontro internazionale di Genova con la Svizzera, il numero dei primati italiani, assoluti o di serie, migliorati nel corso degli ultimi cinque mesi e precisamente dal 1° gennaio a oggi, ha raggiunto la significativa cifra di 41. Tale cifra, più che ogni altra considerazione, indica la formidabile ripresa della pesistica italiana

Previsioni per domani

MILAN-LAZIO	1
NAPOLI-UDINESE	1
NOVARA-ATALANTA	1
PADOVA-JUVENTUS	1-2
PALERMO-LUCCHESE	1-X
PRO PATRIA-COMO	1
ROMA-FIRENTINA	1
SAMPDORIA-BOLOGNA	1-X
TORINO-INTER	2-X-1
TRIESTINA-GENOA	1-X-2
CATANIA-LEGNANO	1-X
LIVORNO-MODENA (annullata)	
SALERNITANA-SPAL	1
FANFULLA-SIRACUSA	1

Partite di riserva:

SPEZIA-REGGIANA	1

La partita Livorno-Modena è annullata poichè è stata anticipata ad oggi.

TEATRI E CINEMA

ARENA FIUME — Continua con grande successo la rassegna del film della Resistenza. Oggi alle 20,30 verrà proiettato: «Paisà».

TEATRI

ARTI: ore 21: «Il Revisore» di Gogol
ELISEO: ore 21: E. De Filippo «Il berretto a sonagli»
PIRANDELLO: ore 21: «Maria»
ROSSINI: ore 21,15: In onore di Anita Durante «Bernardina non fa la acema»
SISTINA: ore 21: C.ia Rascel
VALLE: ore 21: «Questa sera alle nove»

VARIETA'

Alhambra: Gabbia d'oro e C.ia
Altieri: Re in esilio e Riv.
Ambra-Jovinelli: Piume al vento e Riv.
Bernini: La diligenza di Silverado e Riv.
Cola di Rienzo: Il principe e il povero e C.ia Spettacoli rosa
La Fenice: Pelle di bronzo e Riv.
Manzoni: Rivista Ranier
Principe: Singapore e Riv.
Quattro Fontane: Il giardino delle streghe e C.ia Dante e Rino
Volturno: Il principe e il povero

ARENE

Arena dei Fiori: Fidanzati sconosciuti
Esedra: Sogno di un prigioniero
Felix: E' arrivato il cavaliere
Luciola: I forzati della gloria
Nuovo: Amore selvaggio e Riv.
Jonio: Tormento
Venus: Terra di giganti

CINEMA

Acquario: Isola del tesoro - Valle dei castori
Adriacine: Jack il bucaniere
Adriano: Tempesta sull'oceano Indiano
Alba: Arrivano i nostri
Alcyone: Il principe e il povero
Ambasciatori: L'inafferrabile primula rossa
Apollo: Il sottomarino fantasma
Appio: Indianapolis
Aquila: I tre moschettieri
Arcobaleno: La sourigiere
Arenula: Spada nel deserto
Ariston: Canaglie di lusso
Astoria: Addio signora Miniver
Astra: Il principe e il povero
Atlante: Isola del tesoro
Attualità: Il pugnale del bianco
Augustus: Rio Bravo
Aurora: La gloriosa avventura
Ausonia: Il principe e il povero
Barberini: Il conte di Sant'Elmo
Bologna: Indianapolis
Brancaccio: Indianapolis
Capitol: Donna in fuga
Capranica: Anna Lucasta
Capranichetta: Verso le coste di Tripoli
Castello: Arrivano i nostri
Centocelle: Rio Bravo
Centrale: Come nacque il nostro amore
Cine-Star: Il principe il povero
Clodio: Arrivano i nostri
Colonna: Io sono il capataz
Colosseo: Bellezze in bicicletta
Corso: Donna in fuga
Cristallo: Foglie d'oro
Delle Maschere: La fortuna si diverte
Delle Vittorie: Indianapolis
Del Vascello: Arrivano i nostri
Diana: I marciapiedi di New York
Doria: Persiane chiuse
Eden: Isola del tesoro
Europa: Anna Lucasta
Excelsior: Miracolo a Milano
Farnese: Tormento
Fiamma: Abbasso mio marito
Fiammetta: Le passe muraille
Flaminio: Isola del tesoro
Fogliano: L'inafferrabile Primula rossa
Fontana: I lancieri del deserto
Galleria: Canaglie di lusso
Giulio Cesare: Addio signora Miniver
Golden: Addio signora Miniver
Imperiale (10,30 ant.): Sogno di prigioniero
Induno: I marciapiedi di New York
Iris: Vacanze al Messico
Italia: Spettacoli teatrali
Impero: Rio Bravo
Massimo: I marciapiedi di New York
Mazzini: Piccole donne
Metropolitan: Femmina diabolica
Moderno: Sogno di prigioniero
Modernissimo: Sala A: L'inafferrabile Primula rossa; Sala B: L'indossatrice
Novocine: E ora chi bacerà
Odeon: Rio Bravo
Odescalchi: Carovane tzigane
Olympia: Le foglie d'oro
Orfeo: La Saga dei Forsyte
Ottaviano: L'arciere di fuoco
Palazzo: Vacanze al Messico
Palestrina: Indianapolis
Parioli: Inafferrabile Primula rossa
Planetario: Miracolo a Milano
Plaza: La seduttrice
Preneste: Rio Bravo
Quirinale: Addio signora Miniver
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Addio signora Miniver
Rex: Il principe e il povero
Rialto: Foglie d'oro
Rivoli: Il padre della sposa
Rubino: La volpe
Salario: Stromboli
Sala Umberto: I lancieri del deserto
Saletta Moderno: Il pugnale del bianco
Salone Margherita: La gioia della vita
Smeraldo: Stromboli
Splendore: I bandoleros
Stadium: L'arciere di fuoco
Supercinema: I bandoleros
Superga: Il voto
Tirreno: Addio signora Miniver
Trevi: Indianapolis
Trianon: Mamma non ti sposare
Trieste: Vacanze al Messico
Tuscolo: Gabbia d'oro
Ventun Aprile: Isola del tesoro
Verbano: La fortuna si diverte
Vittoria: Dietro la maschera
Vittoria Ciampino: Il caimano del Piave

Non far lo spavaldo
senza Velo
EVITA TUTTE LE MALATTIE VENEREE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

37 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Egli stette per qualche minuto ad ascoltare, poi, toccando la mano di Yanaà disse: — Senti, sai perchè non voglio morire?

La ragazza, che fingeva di guardare verso la donna magra al pianoforte, si voltò stupita: — Ma nessuno vuol morire.

Egli allora prese dalla tasca una delle tre lettere che gli erano arrivate il pomeriggio: — Leggi — disse porgendogliela.

La lettera era firmata «Caroline». Caroline chiamava il sergente «Mio caro moro» e gli diceva di aver ricevuto il cablogramma e di non essere più in pena. Ormai la guerra in Corea era finita, tutti lo dicevano in città. Solo il Sindaco ed il fratello del senatore dicevano di no. Anzi dicevano che non doveva finire perchè c'era da distruggere rapidamente il comunismo anche in Cina; «Questo è un dovere nazionale» va dicendo il fratello del senatore. Ma domenica, la signora Mac Green, quella del bar che ha avuto il figlio ucciso a Fusan si è messa a gridare e lo ha cacciato fuori e tutti le hanno dato ragione in città perchè non si parla così davanti a una povera madre. Poi Caroline diceva di essere stata di nuovo dal dottore. L'albumina era completamente scomparsa. Aveva però sempre tanta voglia di dormire. Anche nel negozio una volta si era addormentata pensando a lui e a quando sarebbe tornato. Era già tanto tagrassenta che non poteva più indossare la gonna gialla: venerdì stando sul letto le era parso di sentire qualcosa muoversi dentro e aveva avuto stupidamente paura. Era molto preoccupata però che tra poco se ne sarebbero accorti tutti. Caroline temeva soprattutto ciò che avrebbero fatto «quelle vecchie megere dell'Associazione del buon costume americano». Si sarebbero scatenate anche contro la famiglia di Caroline e nessuno sarebbe più andato ad acquistare al loro negozio. Perciò egli doveva tornare subito.

Isgrò trasse poi dal portafogli una fotografia, e la mostrò a Yanaà: Caroline era bruna come il sergente, magra e piccolina.

— Per questo io non voglio morire — disse Isgrò aprendo stranamente gli occhi e facendo un gesto deciso con la mano — Hai capito che guaio sarebbe per Caroline? La guerra deve finire presto.

Ma s'interruppe e rise di quello che egli stesso aveva detto. Anche Yanaà rise e bevvero un altro po' di vino mentre egli riprendeva a parlare di Caroline, della sua